



Carissimi Confratelli,

Con dolore vi annunzio la morte del Confratello

Sacerdote GIUSEPPE NARDELLA

avvenuta in questa casa, alle ore 11 di mercoledì, 26 marzo c. a.

Era nato in S. Marco in Lamis (Foggia) il 9-2-1876, da Luigi ed Arcangela La Selva, genitori di tradizione e di costumi profondamente cristiani, che diedero alla Congregazione nostra due sacerdoti: Giuseppe ed Enrico.

Per meglio provvedere alla formazione religiosa del caro Giuseppe, lo collocarono nel Collegio Salesiano del S. Cuore di Gesù di Roma, dove corrispose alle aspirazioni dei suoi parenti e alle cure degli educatori, dimostrando ingegno e buona volontà nello studio, una pietà sentita e una spiccata inclinazione e gusto alla musica, sì da essere ammesso a far parte del concerto bandistico locale. Si andava così informando di quelle molteplici e varie cognizioni che dovevano preparare in lui il buon salesiano.

Entrato nel Noviziato di Foglizzo, ebbe l'onore di ricevere la veste clericale dalle mani del venerabile D. Michele Rua, il 1 Novembre 1893. Nell'ottobre del '94 ad Ivrea fece la sua prima professione religiosa, e l'anno seguente, dopo un anno di filosofia a Valsalice, emise i voti perpetui, e fu destinato alla Casa di Castellammare di Stabia dove trascorse sei anni, dal 1895 al 1901, in qualità di assistente, insegnante, e studente di filosofia.

Passò quindi nella Casa di Caserta ove nel settembre 1903 ricevette la Tonsura e gli Ordini minori, e quindi di nuovo a Castellammare di St. dal 1903 al 1911, come insegnante e maestro di musica, espletando contemporaneamente gli studi della Teologia e preparandosi agli ordini sacri. Fu ordinato sacerdote il 23 settembre 1905.

La sua vita sacerdotale si esplicò tutta nelle case di Castellammare e di Caserta, eccetto due brevi soggiorni a Macerata e a Torre Annunziata.

Qui a Caserta lasciò le più profonde e durevoli impronte della sua attività.

Dal 1912 al 1932 vi attese all'insegnamento delle materie letterarie, ove era abilitato, nella III Ginnasiale, classe da lui preferita: ed i suoi antichi allievi ricordano ancora, con gratitudine, il suo ottimo metodo, lo spirito di lavoro e di sacrificio ed una certa severità,

contemperata con una costante giovialità, riuscendo così a far amare lo studio, e a creare nei suoi allievi l'abitudine al lavoro, e la coscienza che nella vita riesce ad alte e onorevoli mete solo chi sa piegarsi in gioventù alla disciplina, alla fatica e al sacrificio.

Così quest' uomo che lavorò sempre nel silenzio, coprendo con lo scherzo faceto le più dure fatiche, passò i suoi anni di vita religiosa educando molte generazioni di giovani alcuni dei quali salirono poi a posti cospicui nella società, e serbano viva riconoscenza al loro maestro ed educatore.

Un'altra sua attività degna di essere conosciuta è stata quella esplicita nell'insegnamento della musica. Vi si dedicò fino da chierico, e manifestò sempre molta abilità nell'istruire le " Scholae Cantorum „ che per la instabilità e imperizia dei loro elementi, presentano difficoltà non lievi. Fu anche compositore di buon gusto, e ci lasciò belle pagine di musica sacra e di occasione, improntate tutte a una melodia facile, piacevole, accomodata alla capacità ed al gusto dei giovani, per cui furono composte.

Fu osservato qui e altrove che era amante della vita comune; nonostante i suoi acciacchi era sempre al suo posto alla meditazione e alla lettura spirituale; alieno dagli svaghi fuori di casa; di gusti semplici, contento del poco, geloso e attento custode degli oggetti di suo uso personale, e amatissimo della pulizia, pur rifuggendo da ogni esagerazione o ricercatezza.

Compendiando le informazioni avute dalle case ove lavorò il caro confratello, tutti sono concordi nel rilevare nella figura del compianto D. Nardella il salesiano dedito a un lavoro indefesso e umile, con spirito di santa letizia.

E lavorò fino agli ultimi giorni di sua vita, anzi fino alle ultime ore. Il lunedì, 24 marzo, due giorni prima della fine, alle 7 del mattino, era in chiesa per fare la meditazione e celebrare la S. Messa.

Ascoltò ancora la confessione di qualche giovanetto, nella sacrestia ma poi dovette essere accompagnato in camera sua, senza che potesse più celebrare. Il male aveva ormai abbattuto la sua robusta fibra. Il martedì, 25, precipitò. Un rantolo faticoso ed ostinato ci avvertiva che eravamo alla fine. Nel pomeriggio riuscì ancora a confessarsi con lucidità di mente, e ricevette la S. Comunione.

Più tardi gli fu somministrata dal Direttore la Estrema Unzione, mentre assistevano commossi il Sig. Ispettore, D. Giuseppe Festini, ed i confratelli della Casa.

Nella notte entrò in agonia, e alle ore 11 del 26 marzo, rendeva la sua bell'anima a Dio.

Il molto lavoro fatto per la Congregazione Salesiana e per la gloria di Dio, e le diuturne sofferenze fisiche, sopportate con edificante rassegnazione, gli hanno certo procacciati molti meriti per il Cielo; tuttavia se avesse bisogno ancora dei nostri fraterni suffragi, siamo fraternamente memori e generosi.

Vogliate ricordare nelle vostre preghiere anche questa casa, e il vostro

aff.mo Confratello

Sac. PIETRO SARA

Direttore

Dati per il necrologio: Sac. Giuseppe Nardella nato in S. Marco in Lamis (Foggia) il 9-2-1876, morto a Caserta il 26-3-1941 a 65 anni di età 47 di professione e 36 di Sacerdozio.

ISTITUTO SALESIANO

CASERTA (Napoli)

STAMPE

Direttore Noriziato Salesiano

(Corino)

Villa la Moglia

ARTI GRAFICHE RUSSO - CASERTA

Chieri